



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

[Nuova Produzione Vita - agosto](#)
Novembre 2019[Premi trimestrali danni – II trimestre](#)
Settembre 2019[Focus Incendio](#)
Novembre 2019

Altre pubblicazioni

[Panorama Assicurativo](#)
Novembre 2019[Audizione: Legge di Bilancio 2020](#)
Novembre 2019[AllontANIAMO i rischi rimANIAMO
protetti ed. 2019](#)
Luglio 2019Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Eduardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8654

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 24 ottobre la BCE ha confermato i livelli dei tassi di riferimento della politica monetaria europea dopo la decisione di ridurre il tasso sui depositi del 12 settembre scorso. Il 30 ottobre, il Federal Open Market Committee (FOMC) della Riserva Federale degli Stati Uniti ha annunciato di voler ridurre l'intervallo dei tassi della politica monetaria di ulteriori 25 punti base. Secondo la Bank Lending Survey, nel terzo trimestre del 2019 gli standard di credito applicati sono stati leggermente allentati per i prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

La congiuntura economica

Nel 2019 l'economia mondiale dovrebbe crescere del 2,9%, accelerando lievemente nei due anni successivi (+3,0% e +3,1%). Secondo le stime elaborate dall'ISTAT anche nel terzo trimestre del 2019 l'economia italiana proseguirebbe nella fase di stagnazione che dura dall'inizio del 2018. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano, tenuto conto degli effetti di calendario e della componente stagionale, sarebbe infatti cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2018. Le proiezioni elaborate dalla Commissione europea puntano a una crescita del PIL italiano sostanzialmente nulla nell'anno incorso e in lieve accelerazione nel 2020.

Le assicurazioni nel mondo

Il 13 novembre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 23,2% rispetto al 1° gennaio 2019 e dell'4,2% rispetto a 30 giorni prima. Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute. Nel complesso le assicurazioni dirette francesi hanno raccolto nel 2018 premi pari a 219,4 miliardi di euro, in aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente (211, 7 miliardi nel 2017). Di questi il 74,4% sono stati raccolti attraverso coperture per la persona e il restante 25,6% attraverso prodotti assicurativi danni diretti e a terzi (responsabilità civile).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,6 miliardi, in calo del 7,2% rispetto allo stesso mese del 2018. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 62,4 miliardi, uguale importo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. A settembre 2019 sono stati rilevati quasi 2,5 milioni di contratti r.c. auto per un incasso premi pari a circa 841 milioni di euro. Il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è lievemente diminuito, tra settembre 2018 e settembre 2019, da 348 a 344 euro; il calo è stato pari -1,1% in valore percentuale.

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazione a fine settembre 2019

Dal monitoraggio ANIA degli investimenti effettuati dal settore assicurativo emerge che alla fine del mese di settembre 2019, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, sfiorava i 740 miliardi. Di questi, quasi l'87% (circa 644 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 13% è relativo al settore Danni (93 miliardi). Considerando entrambi i settori, il 54% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 46% in investimenti non durevoli.

Il mercato delle coperture assicurative Cyber in Europa

EIOPA ha recentemente condotto un'indagine presso un campione di gruppi assicurativi europei di grandi dimensioni sull'offerta di coperture Cyber. La grande maggioranza delle compagnie intervistate offrono tutte le garanzie Cyber "classiche": il 75% offre la copertura contro le sanzioni amministrative, l'interruzione dei servizi della rete e il pronto intervento post-evento, l'80% copre la violazione dei dati e il ricatto informatico, l'85% rimborsa le perdite causate a terzi e i costi di bonifica e la quasi totalità copre i costi connessi al furto informatico e al recupero dei dati.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 24 ottobre ha avuto luogo l'ultima riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) presieduto dal Presidente uscente Mario Draghi. Nella conferenza stampa a margine Draghi ha confermato i livelli dei tassi di riferimento della politica monetaria europea dopo la decisione di ridurre il tasso sui depositi il 12 settembre scorso: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale, 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

Il 1° novembre scorso, Christine Lagarde, già Managing Director del Fondo Monetario Internazionale, si è ufficialmente insediata alla Presidenza della BCE.

Il 30 ottobre, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della Riserva Federale degli Stati Uniti ha annunciato di voler ridurre l'intervallo dei tassi della politica monetaria di ulteriori 25 punti base, portandolo al livello obiettivo di 1,5%-1,75%. L'intervento al ribasso segue quello di analoga entità e direzione effettuato dall'Istituto nel mese di settembre.

Nel comunicato stampa diramato a margine della riunione il Comitato ha argomentato sulle attuali buone condizioni dei fondamentali dell'economia americana (tasso di crescita dell'economia vicino al potenziale, piena occupazione e inflazione vicina al tasso target del 2%) inciderebbero rischi crescenti legati a fonti di tensione interni ed esterni. Come nel mese di settembre il voto non è stato unanime.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo la *Bank Lending Survey*, l'indagine condotta dalla Banca Centrale Europea sui criteri di concessione di credito a imprese e famiglie applicate dalle principali banche operanti nell'area dell'euro, nel terzo trimestre del 2019 gli standard di credito applicati sono stati leggermente allentati per i prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante il costante inasprimento del contributo delle percezioni del rischio legate alle prospettive economiche.

La domanda di prestiti è rimasta sostanzialmente stabile per le imprese e ha continuato ad aumentare per i prestiti immobiliari e il credito al consumo.

La percentuale netta delle banche che hanno dichiarato criteri di concessione del credito alle imprese più stringenti è stata pari a -2%, dopo +5% nel secondo trimestre del 2019. Per quanto riguarda i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni la percentuale netta delle banche che ha applicato criteri più severi è stata pari a -2% (+1% nel secondo trimestre del 2019).

L'allentamento degli standard di credito sui prestiti alle imprese è stato determinato dall'impatto della concorrenza tra istituti di credito, mentre la percezione del rischio legato alle prospettive dell'economia ha continuato a esercitare pressione in direzione contraria.

I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diventati meno restrittivi sostenute dall'allentamento della pressione dalla concorrenza e, in misura minore, da una più bassa percezione del rischio di insolvenza.

Il credito bancario alle imprese

	Credito alle imprese				Acquisto abitazione			
	Criteri(*)		Domanda(**)		Criteri(*)		Domanda(**)	
	T2	T3	T2	T3	T2	T3	T2	T3
Area dell'euro	5	-2	6	1	-1	-2	26	15
Germania	3	3	9	9	-3	0	38	28
Spagna	0	0	-10	-30	11	0	0	-33
Francia	15	3	20	29	-2	0	28	28
Italia	20	-10	20	-20	0	-10	20	10

(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati

(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda

Fonte: Banca Centrale Europea

Nel terzo trimestre del 2019 i criteri di offerta applicati dai principali gruppi bancari italiani sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve allentamento.

La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha registrato una moderata contrazione, principalmente riconducibile alle minori esigenze connesse con il finanziamento degli investimenti fissi e della spesa per scorte e capitale circolante.

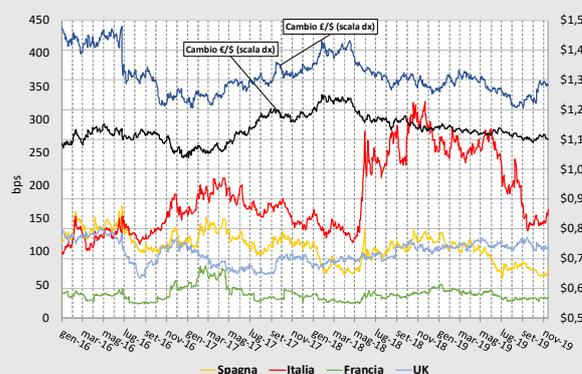
La domanda di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, sostenuta dal contributo positivo delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e dei bassi tassi di interesse.

L'andamento del rischio paese

Il 13 novembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,30%) erano pari a 164 bps per l'Italia, 106 bps per il Regno Unito, 75 bps per la Spagna e 31 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,10 dollari, una sterlina 1,28 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/\$, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le stime contenute nel Rapporto di previsione di autunno elaborato dalla Commissione europea proiettano un quadro macroeconomico globale per il prossimo biennio in ulteriore indebolimento. Proseguirebbe infatti il rallentamento della dinamica del commercio internazionale, condizionato dalla perdurante incertezza sull'esito della contesa commerciale tra Stati Uniti e Cina.

Le relativamente buone condizioni del mercato del lavoro dovrebbero continuare a sostenere i consumi interni, anche se l'impatto del clima di incertezza sul quadro economico globale potrebbe durare anche oltre il biennio di previsione se, come prevede l'OCSE, si dovesse tradurre in un peggioramento delle aspettative delle imprese operanti nel settore dell'export.

Nel 2019 l'economia mondiale dovrebbe crescere del 2,9%, accelerando lievemente nei due anni successivi (+3,0% e +3,1%). Pur in rallentamento rispetto al 2018, la crescita dell'economia degli Stati Uniti dovrebbe rimanere relativamente sostenuta nell'anno in corso (+2,3%), per dover tuttavia lasciare il passo a un vistoso rallentamento (+1,8% e +1,6% nel 2020-21), legato alla flessione dell'attività di investimento e di accumulazione di scorte.

La perdurante incertezza sui principali scenari geopolitici e il deterioramento delle prospettive di domanda per alcune economie aperte ai mercati esteri determinerebbero un pronunciato rallentamento dell'economia dell'area dell'euro portandolo stabilmente poco al di sopra dell'1% per tutto il biennio di previsione.

Tra i principali paesi membri dell'area euro si rileva il brusco stop dell'economia tedesca previsto nell'anno in corso legato al processo di ristrutturazione che sta attraversando il settore manifatturiero, già provato dall'inasprirsi delle tensioni commerciali globali e del clima geopolitico europeo; nei due anni successivi si dovrebbe registrare una moderata accelerazione verso ritmi di crescita comunque inferiori a quelli del 2018.

L'economia del Regno Unito dovrebbe rallentare nel prossimo biennio, ma meno del previsto, grazie al sostegno della domanda interna.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	PIL			Inflazione			Deficit / PIL(**)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Germania	0,4	1,0	1,0	1,3	1,2	1,4	1,2	0,6	0,2
Spagna	1,9	1,5	1,4	0,9	1,1	1,4	-2,3	-2,2	-2,1
Francia	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	-3,1	-2,2	-2,2
Italia	0,1	0,4	0,7	0,6	0,8	1,1	-2,2	-2,3	-2,7
Area dell'euro	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	-0,8	-0,9	-1,0
UE27	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,6	-0,7	-0,8	-1,0
Regno Unito	1,3	1,4	1,4	1,8	2,0	2,2	-2,2	-2,4	-2,2
UE	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	1,7	-0,9	-1,1	-1,2
Cina	6,1	5,8	5,6	-	-	-	-	-	-
Giappone	0,9	0,4	0,6	0,5	1,1	0,7	-2,8	-2,6	-2,2
Stati Uniti	2,3	1,8	1,6	1,8	2,1	2,0	-6,7	-6,7	-6,7
Mondo	2,9	3,0	3,1	-	-	-	-	-	-

(*) Var. % rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali

Fonte: Commissione europea

La congiuntura italiana

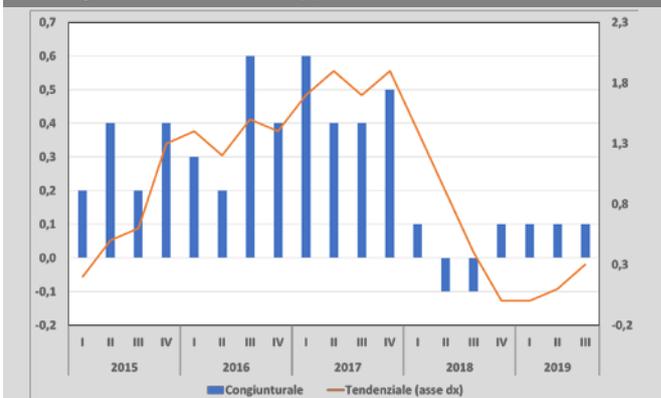
Secondo le stime elaborate dall'ISTAT anche nel terzo trimestre del 2019 l'economia italiana proseguirebbe nella fase di stagnazione che dura dall'inizio del 2018. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano, tenuto conto degli effetti di calendario e della componente stagionale, sarebbe infatti cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2018.

Alla variazione congiunturale avrebbe contribuito il lieve aumento del valore aggiunto nei comparti dell'industria e dei servizi a fronte della diminuzione del valore aggiunto in quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Dal lato della domanda, vi sarebbe stato un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2019 è pari a +0,2%.

Stima preliminare del PIL (*)



(*) Variazioni % rispetto all'anno precedente; (**) in % della forza lavoro; (***) in % del PIL nominale

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le proiezioni elaborate dalla Commissione europea puntano a una crescita del PIL italiano sostanzialmente nulla nell'anno in corso e in lieve accelerazione nel 2020. Vi contribuirebbe la crescita moderata nei consumi privati (+0,4%, +0,5%), negli investimenti (+2,7, +1,5%) e nella spesa della pubblica amministrazione (+0,4%, +0,2%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT (*)			Comm. europea		Consensus	
	2018	2019	2020	2019	2020	2019	2020
PIL	0,8	0,1	0,4	0,1	0,4	-	-
Consumi privati	0,8	0,4	0,5	0,4	0,4	-	-
Consumi PA	0,4	0,4	0,2	-	-	-	-
Inv. fissi lordi	3,2	2,7	1,5	1,9	1,0	-	-
Esportazioni	1,8	1,9	2,0	-	-	-	-
Importazioni	3,0	0,7	2,2	-	-	-	-
Prezzi al consumo	1,2	0,6	0,8	0,7	1,0	-	-
Deficit/PIL	2,2	-2,2	-2,3	-	-	-	-

(*) Dati grezzi. Fonti: ISTAT (set. 2019); Commissione europea (nov. 2019); Consensus economics (nov. 2019)



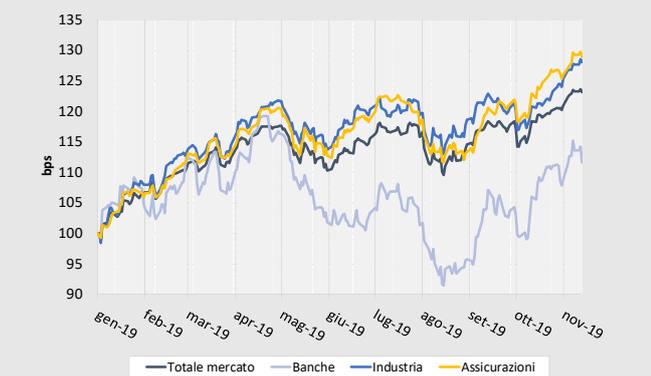
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 13 novembre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 23,2% rispetto al 1° gennaio 2019 e dell'4,2% rispetto a 30 giorni prima.

Quanto alle dinamiche degli indici settoriali europei, l'indice rappresentativo del comparto assicurativo ha registrato la performance migliore, crescendo del 23,9% rispetto al 1° gennaio (+5,5% rispetto al 14 ottobre). Le quotazioni del settore industriale hanno registrato incrementi analoghi, con una crescita pari al 28,1% rispetto al 1° gennaio e del 6,1% rispetto ai 30 giorni precedenti, mentre l'indice dei titoli bancari ha continuato a recuperare rispetto a inizio anno, dopo la profonda flessione del mese di agosto (+11,7%, +5,8%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari a +45,4% per l'Italia, +34,1% per la Germania, +27,9% per la Francia e +17,4% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 13 novembre sono stati rispettivamente pari a +7,4%, +4,7%, +5,9% e +5,5%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

L'andamento del settore assicurativo francese nel 2018

La Federazione delle compagnie assicuratrici francesi (FFA) ha pubblicato i principali dati sulle assicurazioni per la persona (vita, infortuni e malattia) e su quelle per i beni e di responsabilità civile, riferiti al 2018.

Nel complesso le assicurazioni dirette francesi hanno raccolto nel 2018 premi pari a 219,4 miliardi di euro, in aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente (211,7 miliardi nel 2017). Di questi il 74,4% sono stati raccolti attraverso coperture per la persona e il restante 25,6% attraverso prodotti assicurativi danni diretti e a terzi (responsabilità civile).

Gli oneri per sinistri e prestazioni, pari a 174,9 miliardi, si sono contratti del 4,2% rispetto al 2017.

Alla fine del 2018 il valore dello stock di attività era pari a 2.411,8 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,7%). Di queste il 30,7% era investito in titoli di Stato, il 37,0% in obbligazioni corporate, il 17,0% in azioni e il 6,1% in immobili.

Nel 2018 il Solvency ratio per l'intero settore è stato pari a 2,41, in crescita rispetto al 2017 (2,34) e all'anno precedente (2,22).

I premi raccolti nelle assicurazioni sulla persona sono stati circa 163,4 miliardi (157,1 miliardi nel 2017, +4,0%), dei quali l'85,5% (139,7 miliardi, +3,8% rispetto al 2017) raccolti nel comparto vita e il 14,5% nei rami malattia e infortuni (23,7 miliardi, +5,1% nel 2017).

Nel comparto danni, fatta esclusione dei rami malattia e infortuni, i premi raccolti sono stati pari a 56,1 miliardi, in aumento del 2,8% rispetto al 2017 (54,5 miliardi). Il settore auto ha raccolto 22,1 miliardi di premi (21,4 miliardi nel 2017, +3,4%), il settore danni a privati 10,7 miliardi (10,4 miliardi nel 2017, +2,4%) e il comparto r.c. generale 3,7 miliardi (invariato rispetto al 2017).

In termini di redditività, il complesso dei rami danni, fatta esclusione dei rami malattia e infortuni, ha evidenziato un combined ratio lordo del 94%, in miglioramento rispetto al 2017.

Le assicurazioni francesi nel 2018 (*)

	2016	2017	2018	var.% 18/17
Totale	208,7	211,7	219,4	3,7%
Assicurazione della persona	155,4	157,1	163,4	4,0%
Vita e capitalizzazione	133,9	134,6	139,7	3,8%
Malattia e infortuni	21,5	22,5	23,7	5,1%
Danni (esclusa malattia)	53,3	54,5	56,1	2,8%
Auto	20,8	21,4	22,1	3,4%
Danni a privati	10,2	10,4	10,7	2,4%
R.c. generale	3,6	3,7	3,7	0,2%
Altre assicurazioni	18,7	19,1	19,6	2,6%

(*) Dati in miliardi di euro

Fonte: Fédération Française de l'Assurance



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2019

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,6 miliardi, in calo del 7,2% rispetto allo stesso mese del 2018. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 62,4 miliardi, uguale importo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi, in aumento del 50,2% rispetto a settembre 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,7 miliardi, in calo dell'1,7% rispetto allo stesso mese del 2018, mentre da gennaio hanno raggiunto 72,0 miliardi (-1,5%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
				(1 mese)		(1 mese)
2018*	set.	7.102	29,7	5,0	762	-26,9
	ott.	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7
	nov.	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1
	dic.	6.683	8,4	3,5	765	-40,3
2019	gen.	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6
	feb.	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0
	mar.	8.723	10,3	2,6	798	-37,7
	apr.	7.020	9,7	4,2	960	-24,1
	mag.	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3
	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
	lug.	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2

(* Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei).

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,6 miliardi (il 70% dell'intera nuova produzione vita), registrando un decremento del 12,7% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Positivo risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di settembre ammontano a 70 milioni, in significativa crescita (+48,6%) rispetto allo stesso mese del 2018. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (unit-linked), con un volume premi pari a 1,9 miliardi (il 29% del totale mensile emesso) e un incremento annuo del 7,5%.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 103 milioni, in aumento (+6,8%) rispetto a settembre 2018, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 67 milioni (+3,1%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno raggiunto nel mese di settembre un importo pari a 2,6 miliardi, registrando un incremento annuo del 30,9%. I premi relativi a nuovi contratti PIR sono ammontati a 13 milioni, contro i 67 milioni del mese di settembre 2018.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2019

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2019. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluse tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
SETTEMBRE 2019 - TOT. CONTRATTI	2.445	840.866	344	-1,1
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.880	652.919	347	-1,0
Motocicli ad uso privato	187	47.420	254	-2,4
Ciclomotori ad uso privato	59	9.635	164	-0,3

Fonte: ANIA

In particolare, a settembre 2019 sono stati rilevati quasi 2,5 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 841 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è lievemente diminuito, **tra settembre 2018 e settembre 2019, da 348 a 344 euro; il calo è stato pari a 4 euro in valore assoluto e a -1,1% in valore percentuale.** I dati evidenziano che prosegue, quindi, il calo dei premi medi R.C. Auto e la flessione del mese di settembre, più accentuata rispetto a quelle dei precedenti mesi, protrae il più lungo periodo di riduzione dei premi medi che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012. **In sette anni, quindi, il premio medio si è ridotto di 104 euro** (dai 448 euro pagati in media nel settembre 2012 a 344 euro nel settembre 2019). Nello stesso periodo, in termini percentuali, **il premio medio è diminuito del 23,2%.**



Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazione a fine settembre 2019

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

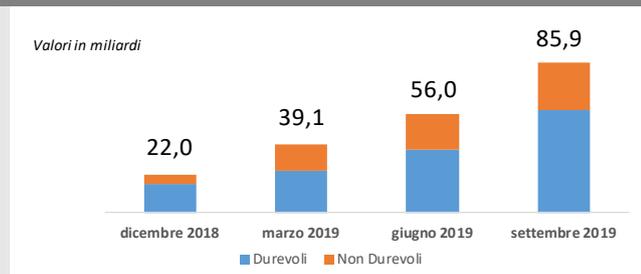
I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione rappresentativo di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di settembre 2019, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, sfiorava i 740 miliardi. Di questi, quasi l'87% (circa 644 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 13% è relativo al settore Danni (93 miliardi). Considerando entrambi i settori, il 54% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 46% in investimenti non durevoli.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local)

Valori in miliardi	Valore corrente investimenti a fine settembre 2019		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	57,0	35,9	93,0
Vita	342,2	302,0	644,2
Totale	399,2	338,0	737,1
	Saldo Plus/Minus		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	6,5	1,8	8,3
Vita	52,1	25,4	77,5
Totale	58,7	27,2	85,8

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine settembre 2019 è stato positivo e pari a 86 miliardi: quasi 78 miliardi erano riferibili al comparto Vita e oltre 8 miliardi a quello Danni; circa il 74% dell'entità del saldo (per 63,1 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), l'8,5% (oltre 7 miliardi) derivava da investimenti in azioni e un ulteriore 13% da obbligazioni.

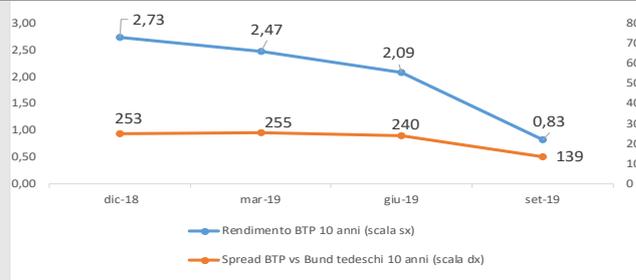
Saldo Plus/Minus investimenti totali



Fonte: ANIA

Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti di settembre 2019 sia in netto miglioramento rispetto al saldo registrato a fine giugno 2018 (+30 miliardi) ma, soprattutto, rispetto a dicembre 2018 (+64 miliardi), riflettendo, ovviamente, la diminuzione del valore del rendimento del BTP decennale italiano, sceso dal 2,7% a fine dicembre 2018 al 2,1% a fine giugno 2018 e, infine, a 0,8% a fine settembre 2019. Un contributo importante è derivato dal calo dello spread BTP-Bund passato, nello stesso periodo, da 253 a 139 punti base.

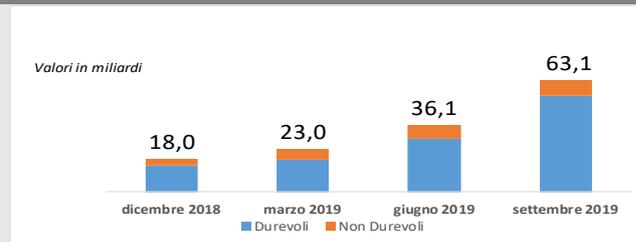
Andamento tassi di rendimento



Fonte: ANIA

Sempre in riferimento ai soli titoli di Stato, i dati evidenziano un trend nel saldo delle plus e minusvalenze latenti analogo a quello del totale investimenti: a fine settembre 2019 il saldo era positivo per circa 63 miliardi, valore quasi raddoppiato rispetto a quello che si registrava a fine giugno 2019 (quando era pari a 36,1 miliardi).

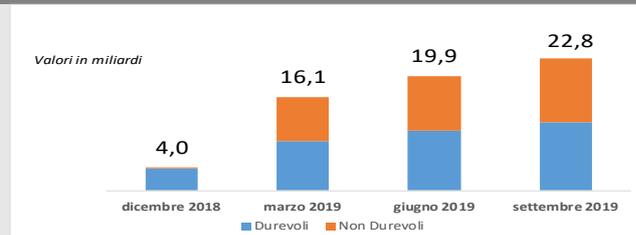
Saldo Plus/Minus investimenti in titoli di Stato



Fonte: ANIA

Per completezza si riporta di seguito l'andamento del saldo fra plus e minusvalenze per gli altri investimenti di Classe C.

Saldo Plus/Minus altri investimenti



Fonte: ANIA

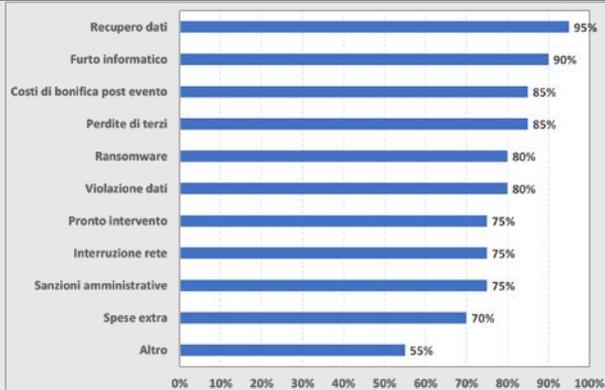


Il mercato delle coperture assicurative Cyber in Europa

EIOPA, l'Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e fondi pensione ha recentemente condotto un'indagine presso un campione di gruppi assicurativi europei di grandi dimensioni sulle modalità di gestione del rischio Cyber.

Nella sezione dedicata alle strategie di assunzione di questa classe di rischi, il campione di gruppi assicurativi si è dimostrato piuttosto omogeneo riguardo la composizione dell'offerta delle diverse coperture cyber.

Tipologia garanzie offerte

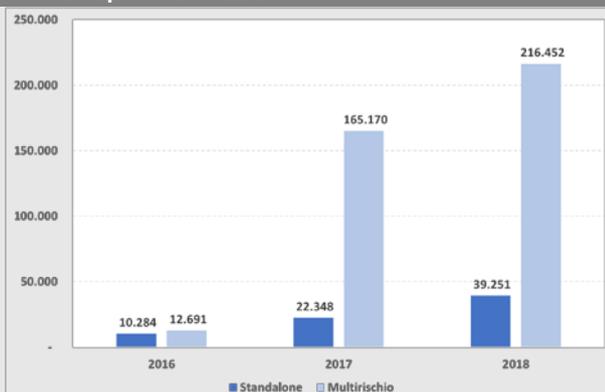


Fonte: EIOPA

La grande maggioranza delle compagnie intervistate offrono tutte le garanzie Cyber "classiche": il 75% offre la copertura contro le sanzioni amministrative, l'interruzione dei servizi della rete e il pronto intervento post-evento, l'80% copre la violazione dei dati e il ricatto informatico, l'85% rimborsa le perdite causate a terzi e i costi di bonifica e la quasi totalità copre i costi connessi al furto informatico e al recupero dei dati.

Dalla rilevazione è emerso che le dimensioni del mercato delle coperture Cyber in Europa sono ancora relativamente limitate, anche se negli ultimi anni si è registrata una notevole crescita dei contratti in essere.

Numero coperture in essere



Fonte: EIOPA

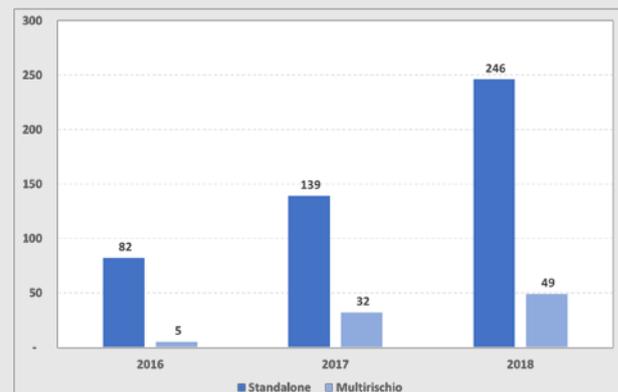
La crescita è stata particolarmente vigorosa nelle cosiddette garanzie accessorie incluse nelle polizze multirischio, aumentate di oltre venti volte nello spazio di due anni. Il dato può essere interpretato come il risultato della volontà di definire l'ambito di copertura dei rischi di natura informatica inclusi implicitamente nei contratti esistenti.

Anche il mercato dei prodotti "standalone", che coprono cioè esclusivamente i rischi Cyber, ha registrato una notevole crescita, con un numero di contratti nel 2018 quattro volte superiore a quelli presenti nel 2016.

Secondo EIOPA, per loro natura i prodotti standalone – più complessi, più costosi e frequentemente disegnati su misura sulle caratteristiche del cliente – differiscono profondamente dalle garanzie accessorie, che tendono ad essere più standardizzati, con massimali ed esclusioni generalmente elevati.

L'osservazione dell'andamento temporale del volume dei premi raccolti attraverso le polizze Cyber mostra infatti caratteristiche speculari rispetto a quello del numero dei contratti esistenti. Pur in numero inferiore, i prodotti standalone generano ancora un volume di premi notevolmente più alto (complessivamente circa 250 milioni di euro nel 2018) di quello ottenuto con le garanzie accessorie (50 milioni), nonostante la forte crescita di queste ultime.

Premi lordi



(* in milioni di euro)

Fonte: EIOPA

Ai gruppi assicurativi è stato poi chiesto di descrivere l'approccio utilizzato per gestire il problema del rischio Cyber non affermativo (silente), cioè il rischio che i prodotti esistenti implicitamente coprono, ma per il quale non è stato riscosso un premio.

Solo un quarto dei gruppi ha dichiarato di inserire clausole di esclusione esplicite per gli eventi Cyber. Il resto del campione ha giustificato l'assenza di esclusioni con il fatto che questa classe di rischi è diventata solo da poco tempo rilevante per il settore e che non vi è ancora una terminologia contrattuale consolidata.



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2017*	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3
	Settembre	7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6
	Dicembre	6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8
2019	Gennaio	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6	-50,6
	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7
	Aprile	7.020	9,7	4,2	960	-24,1	-43,5
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3	-43,0
	Giugno	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5	-34,6
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1	-18,5
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2
	Novembre	4.793	19,0	20,0	6,4
	Dicembre	4.830	36,8	16,3	8,6
2019	Gennaio	5.174	19,1	24,3	19,1
	Febbraio	5.926	18,4	23,7	18,7
	Marzo	6.309	22,9	20,2	20,2
	Aprile	4.925	19,2	20,2	20,0
	Maggio	4.974	5,8	16,1	17,1
	Giugno	4.542	14,9	13,0	16,8
	Luglio	5.237	31,1	16,6	18,6
	Agosto	3.460	-4,9	14,3	16,2
	Settembre	4.625	-12,7	3,0	12,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7
	Novembre	126	52,3	-13,6	-3,6
	Dicembre	86	-66,8	-42,2	-14,8
2019	Gennaio	56	-44,8	-39,6	-44,8
	Febbraio	199	21,7	-35,0	-3,7
	Marzo	83	-55,2	-24,9	-24,9
	Aprile	126	36,2	-7,5	-14,4
	Maggio	141	-18,8	-22,4	-15,5
	Giugno	95	3,0	1,1	-13,4
	Luglio	129	53,6	4,3	-7,1
	Agosto	50	43,3	29,8	-5,2
	Settembre	70	48,6	50,0	-2,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7
	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2
	Novembre	1.764	-34,5	-20,4	-2,5
	Dicembre	1.734	-25,8	-25,8	-4,5
2019	Gennaio	1.259	-42,6	-34,1	-42,6
	Febbraio	1.651	-38,6	-35,7	-40,4
	Marzo	2.320	-10,0	-29,9	-29,9
	Aprile	1.957	-9,5	-20,2	-25,3
	Maggio	1.932	-28,2	-16,4	-25,9
	Giugno	1.862	-34,2	-25,1	-27,5
	Luglio	2.059	-15,1	-26,3	-25,8
	Agosto	1.308	-29,2	-26,4	-26,1
	Settembre	1.882	7,5	-12,9	-23,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.